

Montefortiana

Sfida di generosità

Per Ornella e Mattia non ci sono ostacoli grazie al cuore degli «spingitori»

• I volontari di Cai, «Correre oltre» e «Amici senza barriere» portano con carrozzina e joelette chi non può camminare

Ornella e Mattia, montefortiani a zero barriere. Erano entrambi alla loro prima Montefortiana, ieri, e se hanno potuto viverla è grazie a un progetto di integrazione vera che passa per lo sport: merito di un trittico di associazioni veronesi che la passione sportiva l'hanno trasformata in servizio: il Cai di Verona, con Mauro Albano e Aldo Rizzotti, l'associazione scaligera «Amici senza barriere», guidata da Alessandro Soffiati, e «Correre oltre», che a Verona è coordinata da Cristina Vattovaz.

Corsa senza barriere

I tre gruppi da alcuni anni consentono anche alle persone a ridotta mobilità di vivere l'emozione di una manifestazione podistica. Cai e «Amici senza barriere» lo fanno mettendo a disposizione podisti che conducono nelle camminate la joelette (la carrozzina fuoristrada mono-ruota dotata di doppio manubrio anteriore e posteriore), e «Correre oltre» trasformando i runners in spingitori di carrozzine sportive a tre ruote. La loro attività, incoraggiata anche dall'Ulss 9 Scaligera col progetto Turismo sociale ed inclusivo, è ancora

poco conosciuta e, aspetto che a loro interessa di più, sono pochissime le persone con disabilità a sapere di poter vivere anche esperienze come queste: ecco perché hanno scelto come palcoscenico d'eccezione la Montefortiana e la straordinaria visibilità che regala.

Ornella Aiardi, una bella veronese di 62 anni, e Mattia Andreis, incontinentabile negrese di 42, sono stati ieri i volti di questa nuova attività: una vera e propria avventura, a giudicare dai commenti entusiasti di entrambi, a bordo della joelette nel caso di Ornella e sulla carrozzina per quanto riguarda Mattia. Ornella, scortata da Albano, Rizzotti e Soffiati assieme ad altri sette volontari e accolta

Felicità «Che bello» ripete Aiardi, 62enne di Verona, che l'anno prossimo tornerà. «Corsa meravigliosa e gran minestrone» dice Andreis, il quarantaduenne di Negrar

Grande soddisfazione «Ci impegniamo tutti facendo i turni così non si stanca nessuno» dicono entusiasti gli accompagnatori dei due chi in corsa e chi «a spinta»

da cinque soci del Cai di San Bonifacio, si è avventurata sul percorso breve di sei chilometri per farne in realtà metà e poi proseguire lungo quello da 9. Mattia, invece,

puntando sulle gambe di Vattovaz, di suo fratello Alessandro e di altri due runners spingitori, ha corso lungo quello da 14, «sforbiciato» per ragioni di sicurezza di un paio di chilometri.

Al settimo cielo

«Ci impegniamo tutti turnandoci, così non si stanca nessuno», spiegavano ieri i volontari al seguito di Ornella. Lei, al settimo cielo, non faceva altro che sorridere e ripetere «che bello»: una cosa l'ha decisa subito, lungo la ciclabile di Monteforte, e cioè che ci sarà anche alla Montefortiana numero 48. Stessa granitica certezza di Mattia che, al ristoro degli alpini di Monteforte, abbandona il minestrone per eromperne in un «Bella, bella bella! Una corsa meravigliosa e poi, questo minestrone, buonissimo».

Se chi la Montefortiana la fa da anni ci torna perché pur essendo fedele a se stessa non è mai uguale, immaginarsi quale senso di libertà e stupore possa trasmettere a chi non solo la vive per la prima volta ma, soprattutto, fa qualcosa che senza i volontari sarebbe stato impossibile. Mattia lo racconta con gli occhi e con le parole: «Ho fatto anche la Verona Marathon perché mi piace stare in compagnia e fare gruppo». Ornella con sorrisi che conquistano e che diventano giubilo quando chi la accompagna ricorda che sabato ci sarà la Brenzone-Campo, per ammirare i presepi e sempre assieme ai runners spingitori.

Paola Dall'i Cani

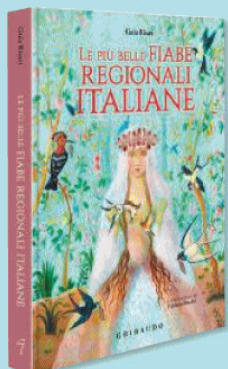


Amici sulla strada Mattia Andreis con i volontari che lo hanno accompagnato FOTO PECORA



Il gruppo Ornella Aiardi con i suoi assistenti sul percorso della Montefortiana 2024

LE PIÙ BELLE FIABE REGIONALI ITALIANE



Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, un prezioso patrimonio culturale da riscoprire in questo volume meravigliosamente illustrato.

Un affascinante viaggio tra i luoghi suggestivi d'Italia, che svela personaggi, leggende e credenze tramandate nei secoli. Le fiabe italiane non solo intrattengono i bambini con umorismo, ma contengono anche sottili critiche ai costumi, esaltando valori fondamentali come la famiglia, l'astuzia, la giustizia e la gentilezza. Arricchita dalle splendide illustrazioni di Fabiana Bocchi, questa raccolta di fiabe poco conosciute ma altamente godibili si presta in modo ideale alla lettura in famiglia, preservando e trasmettendo le affascinanti storie della tradizione regionale italiana.

IN EDICOLA
A € 9,90* CON



* PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



ILLUSTRAZIONE DI
GRUBAUDO